

# Santa Felicita, il regalo dei mecenati Usa

Cappella Capponi, riecco Pontormo e cupola. L'ipotesi: qui il modello che Brunelleschi creò per il Duomo

Un dono d'amore per il proprio anniversario di 50 anni di matrimonio ha restituito alla sua bellezza la Cappella Capponi nella chiesa fiorentina di Santa Felicita, e la splendida *Deposizione* del Pontormo. Il restauro, possibile grazie alla donazione dei coniugi Kathe e John Dyson attraverso la fondazione Friends of Florence, ieri è stato svelato in tutte le sue parti, con la pala del Pontormo tornata al suo posto dopo la grande mostra a Palazzo Strozzi sul Cinquecento a Firenze, e per la prima volta dopo quasi cento anni visibile la decorazione della cupola eseguita nel 1770 da Domenico Stagi.

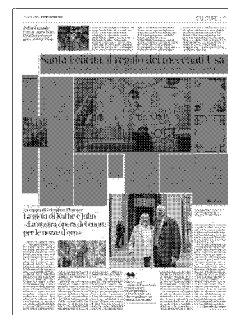
L'intervento è durato un anno, grazie alla donazione di 120.000 euro di Kathe e John Dyson, ed è stato eseguito dalla «squadra» del restauratore Daniele Rossi, sotto la sorveglianza di Daniele Rapino, della soprintendenza di Firenze. Nuova anche l'illuminazione a led realizzata da Erco che riduce i riflessi sulla grande tavola ed i suoi smaglianti colori. Gli studi realizzati in occasione del restauro hanno prodotto novità e conferme. «La cupola originaria della Cappella era decorata dal Pontormo e realizzata dal Brunelleschi che la usò come "modello" della cupola del Duomo alzandola senza impalcatura e con mattoni messi a lisca di pesce — racconta Rapino — La cupola brunelleschiana fu distrutta nel Settecento ma ne resta

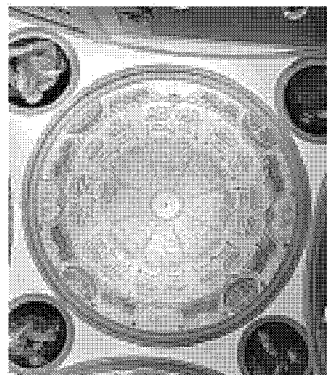
una piccola parte di 80 centimetri che ha confermato quanto diceva il Vasari sulla "prova" fatta da ser Filippo a Santa Felicita prima che in Santa Maria del Fiore, come restano tracce delle decorazioni in oro e blu, i colori dei Barbadori». «Tutto il complesso della Cappella aveva bisogno di restauri — aggiunge Rapino — ed oltre che sul capolavoro del Pontormo si è intervenuti sulla cornice dorata, sui tondi dello stesso Pontormo che raffigurano i quattro evangelisti, sulle due parti dell'affresco del Pontormo rimaste dopo la distruzione dell'area centrale per inserirvi il monumento a San Carlo Borromeo, su marmi e lapidi. E sulla cupola dove è stata riportata alla luce la decorazione architettonica settecentesca che dà l'illusione di una cupola molto più profonda del reale, che era stata coperta con l'intonaco ad inizio Novecento». La Cappella fu realizzata per Barbadori nel 1420 e un secolo dopo Lodovico Capponi la acquistò dai Paganelli cui intanto era passata e tra il 1525 ed il 1528 Pontormo dipinse la *Deposizione*, impedendo a chiunque di spiare il suo lavoro. «Abbiamo ridato ai colori la loro lucentezza originaria ottenuta con tempera ad uovo e non a olio come si pensava e come nella *Visita-zione* di Carmignano, eliminato le bruciature di candela e dove necessario eseguito piccole integrazioni pittoriche — dice Daniele Rossi — E scoprire un'impronta digitale di Pontormo sulla tavola è stata un'ulteriore emozione». «I

coniugi Dyson sono in Friends of Florence dal 1998 e siamo loro grati per la donazione — aggiunge la presidente della Fondazione, Simonetta Brandolini D'Adda —, per questo progetto che abbiamo subito accolto». «Il contratto tra i Paganelli e Lodovico Capponi è nel nostro archivio — conclude il conte Niccolò Capponi — e la spesa per le decorazioni fu di 1.300 scudi. Non c'è invece il contratto tra Capponi e il pittore. Pontormo era un artista controverso e forse Lodovico temeva che il suo lavoro non piacesse...».

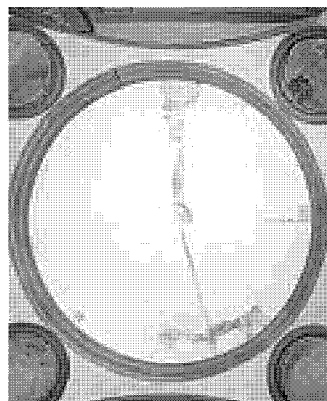
**Mauro Bonciani**

© RIPRODUZIONE RISERVATA





La Cappella Capponi con la Deposizione del Pontormo e a destra la cupola prima e dopo il restauro (foto: Sestini)



### Info

● È stato inaugurato ieri il restauro della Cappella Capponi nella chiesa di Santa Felicità grazie ai Friends of Florence attraverso 120 mila euro dei donatori Kathe

e John Dyson. I lavori, iniziati nel marzo del 2017 hanno interessato l'intero complesso e le straordinarie opere d'arte (nella foto Simonetta Brandolini d'Adda insieme al restauratore Daniele Rossi)

